

## 8 - Cristo il crocifisso risorto

*Certe persone (certi volti) parlano... con gli occhi. Quando poi la luce fa risaltare i tratti somatici (e lascia intuire quelli psicologici e spirituali), la figura prende consistenza e ogni particolare "racconta" di sé.*

Il **"Cristo benedicente" di Giovanni Bellini (1460)** raffigura Gesù che, la sera di Pasqua, visita i suoi discepoli.

Il suo corpo, appeso nudo in croce, è rivestito da una veste candida, con bordature di abiti regali.

Così sta al centro della scena e, con solennità, può impartire la sua benedizione incoraggiante: *"Sia pace da Dio tra voi. Sappiate che la morte è per sempre sconfitta..."*.

Se fissiamo i particolari, quante cose dice questa immagine: negli occhi si leggono le lacrime versate; il volto riporta ferite dall'effluvio inarrestabile; asciutte le labbra del colpo di lancia al costato: l'ultima grande e assurda offesa...

Con la morte le ferite non si rimarginano più, a memoria di un dissanguamento lento e inesorabile: dalla sudorazione nel Getsemani allo sfregio del soldato, violento e inutile per assicurarsi il decesso.

La mano di Cristo allude - per gli esperti - al numero otto (le 5 dita chiuse, di cui 3 che stanno per aprirsi): un riferimento all'"ottavo giorno", quello senza tramonto, che ormai è arrivato e segna l'inizio dei tempi nuovi.

In quel "primo giorno dopo il sabato" il pittore Bellini fa entrare **nella storia dell'arte il valore liturgico del tempo**: la nostra natura - per l'artista - è impregnata di luci ed ombre. Noi siamo una mirabile sintesi di Creazione e di Grazia.

In questa figura brillano i toni della semplicità e della confidenzialità. Infatti vengono coniugati insieme la corona di spine e i raggi della gloria, gli occhi fulgidi ma ancora umidi di lacrime, la vergognosa nudità e la dignità regale, la mano che fu inchiodata ora benedicente...

Poi c'è il libro sigillato: la sua posizione centrale, quel volume, la mano che lo regge fanno riflettere: questi discepoli capiranno il senso della passione, superando lo scandalo della croce? Vedranno nella morte del servo sofferente, di cui ha parlato Isaia, il segno della salvezza donata a tutti?

Come parleranno agli altri della morte infamante di un uomo considerato maledetto da Dio, ma che è il salvatore dell'umanità?

E quale cura avranno del libro della Bibbia?

Queste domande sono per noi, per quelli che hanno sentito ardere il cuore quando ci spiegava le Scritture...



Giovanni Bellini - Cristo benedicente (part.) - 1460  
Louvre - Parigi